Scuola dell'Infanzia - Asilo nido integrato "San Giovanni Bosco"
Via Vittorio Veneto, 83 - Barbano (VI) - Tel. 0444 614545
C.F. 80001670241 - sgbosco.scuolainfanzia@gmail.com - www.sgboscobarbano.it

PROGETTO PSICOPEDAGOGICO NIDO INTEGRATO "SAN GIOVANNI BOSCO"

A.E. 2024- 2025

Sommario

1. IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E STORICITÀ 3
1.1 Destinatari del servizio 4
2. IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO 4
2.1 Altri servizi esistenti 4
3. GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE: LA MISSION 4
3.1 Servizio e progetto 4
4. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO 8
5. AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO 8
5.1 Individuazione della sede 8
5.2 Spazi interni ed esterni 8
6. ORARI DEL SERVIZIO 11
7. PROGETTO PSICOPEDAGOGICO 11
7.1 Pedagogia di riferimento 11
Obiettivi del servizio 16
a) Obiettivi del servizio in relazione al bambino 16
b) Obiettivi del servizio in relazione alla famiglia 16
c) Obiettivi del servizio in relazione al servizio stesso 19
Obiettivi in relazione alla programmazione 22
a) Obiettivi in relazione alla programmazione annuale 22
b) Obiettivi in relazione a risorse e competenze dei bambini 23
c) Obiettivi in relazione alla programmazione quotidiana 26
Le routine 26
8. MODELLO D'INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE 28
8.1 Ruolo degli educatori 28
8.2 Metodo 29
9.GESTIONE DEL SERVIZIO 30
9.1 Composizione dei gruppi 30
9.2 Suddivisione della giornata 31
Attività grafico-pittoriche drammatizzazione gioco simbolico 31
10. MODALITA' DI VERIFICA E MISURATORI DI EFFICACIA DEL SERVIZIO 32
11. SUPERVISIONE DEL SERVIZIO 34
12. STATUTO/CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO 36
13. LINEE ORGANIZZATIVE 36
13.1 Previsione dei costi del servizio 36
14. PERSONALE 36

1. IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E STORICITÀ

La storia dell'attuale Scuola dell'Infanzia-Asilo Nido Integrato "San Giovanni Bosco" di Barbano, scuola paritaria d'ispirazione cristiana, aderente alla FISM di Vicenza, ha inizio nel 1962, quando l'allora parroco Don Donato Carelle, andando incontro alle esigenze della popolazione, costruisce ex novo l'attuale edificio su terreno parrocchiale. Il funzionamento della scuola è affidato alle suore di Maria Ausiliatrice di Padova che assicurano la presenza di tre religiose a tempo pieno che si prendono l'impegno, oltre che "dell'asilo", anche della gioventù femminile della parrocchia.
La presenza delle suore si protrae fino al 1972, quando, per motivi interni alla loro congregazione, vengono ritirate.
La scuola materna viene allora affidata a insegnanti laiche e gestita da un comitato di genitori che si rinnova ogni tre anni. Da allora prosegue l'attività fino ai nostri giorni.
Attualmente la scuola è sostenuta economicamente, attraverso una serie di attività sul territorio, e questo dà la possibilità di far fronte a spese di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura, di fare acquisti per mantenere a norma gli arredi e all'avanguardia le tecnologie e per sopperire ai ritardi ed alle carenze dei contributi.
per far fronte alle richieste ed alle esigenze delle famiglie del territorio, nell'anno 2000 è stato aperto un servizio di nido integrato per i bambini dai 12 ai 36 mesi.
La zona in cui il Nido è inserito, è una realtà che si pone vicina a zone industriali e commerciali di rilievo e comoda ai principali nodi autostradali.
In questi anni di funzionamento il nido è sempre cresciuto in qualità, proponendo attività sempre più aggiornate ed adeguate all'età dei bambini che lo frequentano.
L'Asilo nido è aperto, fino ad esaurimento posti autorizzati, a tutti i bambini in età utile residenti nel comune di Grisignano di Zocco. Possono altresì essere accolte domande di bambini non residenti nel Comune, qualora vi siano ancora disponibilità e non Vi siano altre richieste da famiglie residenti.
Negli ultimi anni è stata più volte presa in considerazione la possibilità di richiedere l'Autorizzazione per integrare il servizio con una sezione di lattanti per andare incontro alle richieste pervenute con insistenza da famiglie del territorio. Nel mese di agosto 2017 sono state avviate e pratiche per la richiesta. Con pratica SUAP N° 80001670241- 15012019 – 1518 / Provvedimento unico finale N° 4/19, protocollo N° 3114 del 29/03/2019, vengono autorizzati per il Nido N° 6 posti per i lattanti (3 – 12 mesi) in aggiunta ai 16 già autorizzati

1.1 Destinatari del servizio

Possono frequentare il nido integrato i bambini di età compresa fra i 3 e i 36 mesi.
Presso la segreteria della scuola, durante tutto l'anno si raccolgono le iscrizioni alla lista d'attesa.
Nel mese di gennaio si procede alla scelta dei bambini che accederanno al nido dal successivo mese di settembre, attraverso l'aggiornamento della lista d'attesa.
Per la scelta vengono utilizzati i seguenti criteri di precedenza:

- Residenza nel Comune di Grisignano di Zocco;
- Frequenza di altri fratelli all'interno della scuola;
- Situazione di handicap o disagio sociale;
- Impegno lavorativo di entrambi i genitori;
- Priorità di tempo nella presentazione della domanda d'iscrizione.

2. IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO

2.1 Altri servizi esistenti

Nel comune di Grisignano di Zocco, il Nido integrato "San Giovanni Bosco" è l'unico servizio riconosciuto dalla Regione Veneto con la qualifica di Nido Integrato.

3. GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE: LA MISSION

3.1 Servizio e progetto

Il Nido Integrato "San Giovanni Bosco" nello svolgere la sua attività si rifà ad alcuni principi, come riportato anche nella Mission:

- **Principio di uguaglianza dei bambini**

In ottemperanza ai principi della Costituzione Italiana (nello spec. art. 2-3-33-34), e coerentemente con l'idea pedagogica secondo cui il bambino è soggetto di diritti, il Nido integrato "San Giovanni Bosco" considera lo sviluppo e la crescita armonica dei bambini e delle bambine un valore per la comunità. Pertanto assume la responsabilità di offrire un'opportunità di crescita a tutti i bambini fra i 12 mesi e i 36 mesi, senza esclusione alcuna avviandoli alla conquista della loro cittadinanza. Secondo questa prospettiva il sistema educativo nido-scuola infanzia viene a collocarsi come parte

integrante della comunità in cui è inserito. Si impegna, infine, ad accogliere prioritariamente bambini in situazione di disagio e/o difficoltà e le loro famiglie, predisponendo interventi personalizzati muovendosi in sinergia con le agenzie e gli enti operanti nel territorio che hanno preso in carico tali situazioni.

- **Corresponsabilità educativa**

La costruzione della progettualità avviene secondo i principi di condivisione e di corresponsabilità educativa. Secondo questo orientamento il nido intende rafforzare la rete di contatti e collaborazioni con i soggetti istituzionali che, a vario titolo e in maniera complementare, si occupano di infanzia. Il Servizio di Nido elabora la propria progettazione annuale in maniera coerente con il Progetto Educativo della scuola dell'infanzia a cui è integrato e con le linee guida presenti all'interno del progetto psico-pedagogico. La progettazione è predisposta dall'équipe educativa supportata dal Coordinatore Psico- Pedagogico esterno.

- **Continuità, coerenza, flessibilità progettuale**

In quanto Nido Integrato, la progettazione, orientata dagli obiettivi di sviluppo psico-fisico della fascia d'età 12-36 mesi, viene proposta in continuità e in integrazione con le attività della Scuola dell'Infanzia. Pertanto il documento che ne risulta, si presenta flessibile, in continua evoluzione per poter dare risposta ai bisogni dei bambini e delle bambine, ed elastico, in quanto deve saper tener conto delle risorse disponibili, affrontare cambiamenti ed imprevisti che possono presentarsi nel corso dell'anno, e saper accogliere richieste e proposte provenienti dall'utenza.

Al fine di garantire la piena attuazione dei principi sopra enunciati il Servizio Nido presta particolare attenzione a:

- **Personale educativo e formazione**

Il nido si avvale delle seguenti figure professionali:

- Coordinatrice didattica di nido e scuola dell'infanzia: esercita funzioni di coordinamento in ordine al funzionamento del servizio, nonché allo'attuazione del progetto educativo;
- Una coordinatrice e consulente pedagogica esterna per i servizi della prima infanzia;
- Educatrici: è previsto un educatore di riferimento per un gruppo di bambini secondo i parametri della Regione; le educatrici collaborano in èquipe per l'elaborazione della progettazione;
- Personale ausiliario e di cucina in condivisione con la scuola dell'infanzia con rapporto numerico come da indicazioni della Regione;

- Segretaria amministrativa presso la scuola che svolge funzioni di supporto organizzativo e documentale.

Tutto il personale educativo è in possesso dei titoli di studio richiesti dalla normativa regionale.
Tutto il personale educativo ed ausiliario partecipa periodicamente a corsi di formazione ed aggiornamento professionale.
La formazione è organizzata principalmente su due filoni:

- Pedagogico didattico;
- Tecnico - organizzativo;

I momenti formativi possono essere interni, con specialisti scelti dalla scuola, o esterni, organizzati da reti di scuole, da associazioni o da Enti Accreditati.
La formazione, comunque sia conseguita, è certificata da documentazione che viene inserita nel fascicolo personale di ogni singolo dipendente.

- **Relazione educativa**

Il nido integrato è un servizio che risponde alle esigenze delle famiglie di disporre di un luogo di accoglienza ben organizzato che accudisca quotidianamente i loro figli continuandone l'opera educativa. Concorre ad assicurare al bambino l'educazione, la formazione umana ispirata alla antropologia cristiana, l'integrità fisica e psichica per uno sviluppo armonioso della personalità.
La formazione integrale del bambino viene costruita attraverso la cura delle specifiche aree di sviluppo:

- Emotivo- relazionali;
- Senso- motorie;
- Cognitive;
- Delle autonomie personali.

Obiettivi specifici sono individuati:

- Nella promozione del benessere psico- fisico e affettivo del bambino:
- Nel rafforzamento della propria identità e autonomia;
- Nella costruzione di prime forme di socializzazione, cooperazione e condivisione.

Di conseguenza l'azione educativa si affida a una prassi quotidiana che punta a:

- supportare i bambini nelle varie fasi della crescita e nel raggiungimento di autonomia;
- inquadrare i ritmi di vita quotidiana per poterli affrontare con serenità;
- favorire l'abitudine di un corretto comportamento alimentare, fornendo un'alimentazione equilibrata dal punto di vista nutrizionale e corretta sotto il profilo igienico- sanitario;
- alternare tempi adeguati di attività, riposo e cura di sé.

- **Accoglienza**

L'inserimento dei bambini al nido è programmato e prevede la realizzazione di:

- un'informazione dettagliata sulle finalità del progetto educativo e sul funzionamento del servizio offerto ai genitori prima dell'ingresso dei bambini;
- incontri individuali e di gruppo prima dell'ingresso dei bambini e durante la fase di accoglienza;
- ingressi scaglionati che prevedono tempi di permanenza graduali e personalizzati con la presenza di un genitore.

- **Documentazione: l'ottica inclusiva per situazioni di fragilità/ difficoltà**

La scuola cerca di accompagnare e sostenere le famiglie con bambini in situazioni di malattia o disabilità lungo un percorso di riflessione e riorganizzazione aiutandole ad attivare strategie e strumenti efficaci per fronteggiare le difficoltà.
L'Azione educativa nei confronti del bambino si sviluppa innanzitutto, attraverso la conoscenza delle sue abitudini e il modo di reagire di fronte alla quotidianità, agli effetti degli eventi nuovi che si presentano durante le varie fasi di sviluppo.
Tali informazioni sono fornite dai genitori e documentate in un fascicolo personale, unitamente a dichiarazioni di scelte alimentari espresse dai genitori e a certificazioni di eventuali stati di malattia o di allergia,
Il fascicolo, in seguito, si arricchisce di annotazioni riguardanti le osservazioni sul bambino da parte delle educatrici e da quanto emerge dai colloqui con i genitori.
Le informazioni raccolte costituiscono i presupposti per la personalizzazione della progettazione educativa che, mantenendo il riferimento a quella generale impostata per il gruppo omogeneo per età, sviluppa obiettivi specifici che tengano conto delle abilità, competenze e modalità di relazione del singolo bambino e configura un percorso coerente di crescita.
Per valorizzare maggiormente l'unicità dei bambini e favorire l'integrazione di tutti sono stati stilati, in unione con la scuola dell'infanzia, il PAI e il Protocollo d'Accoglienza nei quali sono indicate le procedure da seguire in caso di presenza di bambini con BES, permanenti o transitori (vedi allegati).

4. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il Nido Integrato "San Giovanni Bosco" ha attualmente una capacità ricettiva massima di 16 + 6 bambini: nello specifico è autorizzata la possibilità di accogliere n° 16 bambini dai 12 ai 36 mesi + n° 6 bambini dai 3 ai 12 mesi.
Allo scopo di perseguire il pieno utilizzo delle risorse attivate nel Servizio, si prevede, anche in relazione alla presenza media dei bambini, un numero di ammissioni maggiori dei posti effettivamente autorizzati per la fascia 12 – 36 mesi, in misura non superiore al 20% (come previsto dall'art. 8, comma 2, della L.R 32/90).

5. AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO

5.1 Individuazione della sede

L'edificio in cui è situato il Nido integrato "San Giovanni Bosco" è una struttura dei primi anni '60 ristrutturata ed ampliata a partire dal 2005 e periodicamente sottoposta a migliorie estetiche e strutturali. Lo stabile é sito nel piazzale laterale alla Chiesa dei SS: Pietro e Paolo di Barbano, lungo la strada Statale che collega Padova a Vicenza. È dotata di ampio parcheggio ed è facilmente raggiungibile anche in bici o a piedi grazie alla nuova pista ciclabile che la affianca e che unisce varie zone del paese.

5.2 Spazi interni ed esterni

"Dare risposte educative all'interno della relazione tra tempi e ritmi dei bambini e tempi e ritmi dell'educare significa spesso lasciare tempo e spazio alle soggettività, di esprimersi, differenziarsi, rendersi autonome. L'esperienza soggettiva necessita, per crescere, di una de-istituzionalizzazione dei luoghi dell'educare, i quali devono e possono diventare luoghi di relazione. Nell'asilo nido le zone in cui è organizzato lo spazio - gioco simbolico, travestimenti, costruzioni, pranzo e così via - sono concepite come rassicuranti e contenitive ma anche come provocatorie di esperienze nuove e di processi di attiva ricerca e scoperta. Qualcosa di simile possiamo attribuire ai momenti che scandiscono la giornata al nido: essi devono essere riconoscibili e omogenei ma al tempo stesso permeabili ai bisogni e alla sperimentazione. Questi atteggiamenti sono indispensabili per favorire individualità in grado di sviluppare la propria autonomia". (A. Fortunati)
I bambini, nei primi anni di vita, conoscono il mondo circostante privilegiando canali sensoriali e senso-motori: la vista, l'udito, l'olfatto, il tatto, l'oralità, il movimento. I bambini piccoli sono coinvolti nel processo di percezione e di conoscenza del luogo in cui vivono; costruiscono e cercano le tracce

che conducono da casa (ambiente familiare) al nido (nuovo spazio che può incuriosire o che può intimorire). Molto dipende dal modo in cui i genitori vivono e si sentono accolti nel nuovo ambiente. L'organizzazione funzionale dello spazio è quindi una risorsa per gli adulti perché stare in luoghi protetti, pensati, ben organizzati induce negli adulti comportamenti più rilassati e maggiore disponibilità alle relazioni.
Nel Nido la strutturazione dello spazio e l'accurata scelta dei materiali tiene conto di criteri di sicurezza e dell'esigenza di sostenere la curiosità dei bambini; l'allestimento dello spazio e dei materiali offre la possibilità di esplorare in autonomia, di creare e trasformare la realtà attivamente anche tramite la relazione con i coetanei.
L'ambiente ha, inoltre lo scopo di **sostenere il senso di appartenenza:** il bambino al nido incontra bambini di pari età ed altri adulti che, attraverso modalità di cure "materne", si occupano di lui e danno risposta ai suoi bisogni facilitandone lo stare. L'appartenenza richiede gradualità dei tempi di permanenza al Nido, ritualità e ripetitività delle esperienze quotidiane, coerenza e continuità educativa fra le educatrici. Gli spazi personali che il bambino ritrova sono dati che confermano il "possesso" del nido; la relazione affettuosa, protettiva, consolatoria con la figura di riferimento alimenta il senso di appartenenza.

Il nido integrato San Giovanni Bosco è collocato al primo piano, posto all'interno dello stesso edificio in cui si trova la scuola dell'infanzia. In questo modo è possibile svolgere attività socio – educative coordinate tra i due servizi, secondo quanto previsto dal progetto didattico.
Gli spazi sono adeguati e funzionali alla peculiarità dell'attività con l'infanzia e garantiscono la sicurezza del bambino.
Sono presenti:

- Uno spazio d'ingresso attrezzato con gli armadietti personalizzati con il nome di ogni bambino, dove possono riporre cambi, scarpe;
- Un grande salone per il gioco simbolico, utilizzato anche per l'accoglienza al mattino;
- Uno spazio attrezzato e dedicato al gruppo lattanti
- Uno spazio polifunzionale dedicato alle attività strutturate modificate quotidianamente per proporre sempre esperienze nuove;
- Un ulteriore spazio polifunzionale dedicato al gioco di movimento, con un'uscita verso lo spazio esterno. Questo spazio è caratterizzato da pareti di vetro così che i bambini, anche nella stagione invernale, possano provare la sensazione di essere "all'aria aperta" e vedere le mutazioni climatiche;
- Uno spazio per il riposo;
- Uno spazio per il pranzo e la merenda;
- Uno spazio dotato di servizi igienici, di strumenti di cambio e la pulizia del bambino.

Gli spazi previsti sono distinti per bambini, per il personale, per i servizi generali e sono illuminati e areati direttamente.
In comune con la scuola dell'infanzia risultano la cucina, la dispensa, l'ingresso e la segreteria.
Il nido "S. Giovanni Bosco" è stato ideato in maniera tale da trasmettere a chiunque entri un senso di benessere.
Si presenta con spazi esteticamente curati. Ogni sezione è tinteggiata con colori diversi, la pavimentazione ha un colore tenue, il soffitto della veranda è in legno a vista e trasmette un senso di calore agli ambienti.
Gli arredi sono stati scelti con cura dalle operatrici del nido in collaborazione con la coordinatrice e rispettano pienamente le recenti normative in materia di sicurezza.

- ZONA PRANZO: è allestita con due tavoli a mezzaluna con seggiolini, due tavoli bassi rettangolari ed un mobile a scaffale per riporre il materiale utilizzato in sala da pranzo;
- ZONA BAGNO: è allestita con un fasciatoio, una vasca da bagno, 4 lavandini bassi, 4 tazze WC a misura di bambini ed un armadio dove riporre i cambi di ogni bambino;
- ZONA NANNA: allestita con brandine, una culla e un grande materasso utilizzato per il relax dove i bambini possono sdraiarsi, leggere i libretti e farsi le coccole con i peluche;
- ZONA ACCOGLIENZA: adibita al gioco simbolico con l'angolo cucina completamente di legno arredata con tegami, mestoli e alimenti di plastica o di legno perfettamente lavabili. Troviamo inoltre un tavolino di legno, e dall'altra parte della stanza c'è un angolino con una piccola libreria, utilizzato dai bambini per il momento della lettura. Completa l'arredo un mobile a cassetti contenenti stoffe e travestimenti.
- ZONALATTANTI: stanza adibita con materiali idonei per questa età, con angoli morbidi, piccoli lettini, pareti sensoriali e cestino dei tesori;
- ZONA VERANDA: le pareti in vetro offrono ai bambini un punto di osservazione con l'esterno. Le 4 tende a rullo si prestano a creare giochi d'ombra e il soffitto di legno con travi a vista trasmette un senso di calore. L'ambiente è arredato con giochi per l'attività motoria (scivolo, rulli e scale di gomma piuma…);
- ZONA ESTERNA: è ad uso esclusivo dei bambini che frequentano il servizio ed è arredata con scivoli, giochi a pedali…

L'organizzazione dello spazio è flessibile, poiché gli ambienti, a livello di arredo e predisposizione di materiali di gioco, possono essere modificati in base alle esigenze psicomotorie e ludiche dei bambini, a seguito di attente valutazioni da parte delle educatrici. Le attività di laboratorio comportano modifiche temporanee degli spazi che vengono adeguati in base al progetto proposto. È compito delle educatrici saper ascoltare le diverse

esigenze espresse dai bambini e adeguare l'ambiente educativo strutturando gli spazi per rispondere ad esse.

6. ORARI DEL SERVIZIO

La frequenza del nido ha inizio nel mese di settembre e prosegue fino alla fine di luglio, dal lunedì al venerdì, con esclusione delle vacanze natalizie, pasquali e quelle stabilite dal calendario scolastico.
Il calendario scolastico è stabilito dal Comitato di Gestione su proposta del collegio educativo - docente, sulla base delle indicazioni della Regione Veneto e di Fism.
La giornata educativa si svolge dalle 7.30 alle 18.00.

7. PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

7.1 Pedagogia di riferimento

Con tale termine intendiamo esprimere l'identità educativa del nostro servizio.
Il nido accoglie i bambini e le loro famiglie. Spesso l'entrata al nido coincide con il primo approccio del bambino con il mondo sociale.
Il nido è un luogo in cui si elabora e si promuove la cultura dell'infanzia e dei suoi diritti.
Il nido è luogo nel quale i bambini possono mostrare e consolidare il loro essere competenti. Fin da piccolissimo il bambino è portatore di competenze specifiche e di risorse peculiari per affrontare il mondo e gestire le relazioni interpersonali.
Al nido si aiutano i bambini ad accrescere lo stato di benessere, a potenziare le abilità, le conoscenze, le competenze affettive e relazionali, utili per costruire un'esperienza di vita ricca, originale ed armonica. L'educatore propone esperienze stimolanti ed equilibrate attraverso le quali il bambino esplora, imita, scopre, immagina, confronta, costruisce, usando la totalità del suo corpo, senza essere indirizzato a stereotipi.
L'ambito pedagogico, nel quale questo progetto e i suoi principali attori si muovono, fa riferimento a varie teorie, che sottendono tutto l'operato dell'èquipe educativa:

MORTARI: LA CURA

"La cura non è un sentimento o un'idea ma un atto, perché è qualcosa che si fa nel mondo in relazione con altri. E se – come sostiene Heidegger – gli esseri umani 'sono ciò che vanno facendo', allora si può dire che il modo di fare la cura rivela il modo di essere.
Esistono cose essenziali per la vita umana. La cura rientra nell'ordine delle cose essenziali, perché

per dare forma al nostro essere possibile dobbiamo aver cura di noi, degli altri e del mondo. Il nostro modo di stare con gli altri nel mondo è intimamente connesso con la cura che abbiamo ricevuto e con le azioni di cura che mettiamo in atto. Siamo quello che facciamo e quello di cui abbiamo cura. È irrinunciabile aver cura della vita, per conservarla nel tempo, per farla fiorire e per riparare le ferite dell'esserci. Poiché la vita umana è fragile e vulnerabile, il lavoro di cura è intensamente problematico; il primo compito di una filosofia impegnata a cercare la misura di senso dell'esperienza consiste dunque nel prendere in esame il fenomeno della cura al fine di comprenderlo nelle sue qualità essenziali. Si tratta di comporre, secondo il metodo fenomenologico, una teoria descrittiva della cura che possa costituire lo sfondo per disegnare una valida politica dell'esperienza.

Tutti hanno necessità di ricevere cura e di avere cura. L'essere umano ha bisogno di essere oggetto di pratiche di cura, perché è il ricevere cura a partire dalla nascita la condizione necessaria affinché si dischiudano le stesse possibilità di vita. E allo stesso tempo ha bisogno di essere soggetto di pratiche di cura, ovvero di avere cura di sé, degli altri e del mondo per costruire significato nella sua esistenza."

BOWLBY: TEORIA DELL'ATTACCAMENTO

"Quella forma di comportamento che si manifesta in una persona che consegue o mantiene una prossimità nei confronti di un altro individuo differenziato o preferito, ritenuto in genere più forte e più esperto, in grado di affrontare il mondo in modo adeguato. Questo comportamento diventa molto evidente ogni volta che la persona è spaventata, affaticata o malata, e si attenua quando si ricevono conforto e cure" (Bowlby 1988).

Insieme a **Mary Ainsworth** introdusse inoltre il concetto di **caregiver** come **base sicura**: "[...] *la caratteristica più importante dell'essere genitori: fornire una base sicura da cui un bambino o un adolescente possa partire per affacciarsi nel mondo esterno e a cui possa ritornare sapendo per certo che sarà il benvenuto, nutrito sul piano fisico ed emotivo, confortato se triste, rassicurato se spaventato*" (Bowlby, 1988).

*Attraverso uno **stile di attaccamento sicuro**, il bambino apprende funzioni fondamentali per il suo sviluppo:*

- *Impara le basi della fiducia e della reciprocità, che gli serviranno come modello per tutte le future relazioni affettive;*
- *Esplora l'ambiente con sicurezza, fattore che lo porterà ad un buon sviluppo cognitivo e sociale;*
- *Sviluppa l'abilità di autoregolazione, che gli permetterà un efficace controllo degli impulsi e delle emozioni;*
- *Crea le basi per la formazione dell'identità, che includerà il senso di competenza, l'autostima e il giusto bilanciamento tra autonomia e dipendenza;*

- Dà vita ad una morale prosociale, che comporterà la formazione di atteggiamenti empatici e compassionevoli.

*Un **attaccamento insicuro** può influenzare molti aspetti del funzionamento del bambino ed in particolare:*

- Il comportamento: il bambino tenderà maggiormente ad essere oppositivo, provocatorio, impulsivo, bugiardo, fino a commettere piccoli furti, aggressivo, iperattivo e autodistruttivo;

- Le emozioni: il bambino proverà una rabbia intensa, si sentirà spesso depresso e senza speranze, sarà lunatico, avrà paura e sperimenterà l'ansia, sarà irritabile e avrà delle reazioni emotive inappropriate di fronte agli eventi esterni;

- I pensieri: avrà credenze negative su sé stesso, sulle relazioni e sulla vita in generale, problemi attentivi e di apprendimento e mancherà del ragionamento causa-effetto;

- Le relazioni: mancherà di fiducia verso gli altri, sarà controllante, manipolativo, avrà relazioni instabili con i pari e tenderà ad incolpare gli altri per i propri errori;

- Il benessere fisico: il bambino potrebbe presentare enuresi ed encopresi, potrebbe essere più incline agli incidenti e avere una bassa tolleranza del dolore;

- La morale: saranno spesso presenti mancanza di empatia, di compassione e di rimorso."

MONTESSORI: L'AMORE PER L'ORDINE E IL "FARE DA SOLI"

"Tutto questo dimostra che la natura pone nel bambino la sensibilità all'ordine, come costruzione di un senso interno che non è la distinzione tra le cose, ma la distinzione dei rapporti tra le cose; e perciò collega l'ambiente in un tutto ove le parti sono tra loro dipendenti. In tale ambiente conosciuto nel suo insieme diviene possibile orientarsi per muoversi e raggiungere degli scopi: senza tale acquisto mancherebbe il fondamento della vita di relazione". E ancora: *"La sensibilità all'ordine esiste contemporaneamente nel bambino sotto due aspetti: quello esteriore che riguarda i rapporti tra le parti nell'ambiente, e quello interno, che dà il senso delle parti del corpo che agiscono nei movimenti e delle loro posizioni: ciò che si potrebbe chiamare orientamento interno.*

E infine: "*Insegnare ad un bambino a mangiare, a lavarsi e a vestirsi, è un lavoro ben più lungo, difficile e paziente che imboccarlo, lavarlo e vestirlo* ".

DEWEY: SI APPRENDE FACENDO

"L'ideale di adoperare il presente unicamente come preparazione al futuro è in sé contraddittorio … noi viviamo sempre nel nostro tempo e non in un altro: solo estraendo in ogni momento il pieno significato di ogni esperienza presente ci prepariamo a fare altrettanto nel futuro"

FRENEIT: LA SCUOLA DEL FARE

"E' camminando che il bambino impara a camminare; è parlando che impara a parlare; è disegnando che impara a disegnare."

AUCOUTURIER: IL BAMBINO PSICOMOTORIO

"Il bambino si racconta e vive, esiste attraverso la sua motricità. La motricità è il supporto dell'azione sul mondo degli oggetti, ma è anche espressione di affettività (di emozioni) e supporto di comunicazione con gli altri esseri umani.
Attraverso tutte le azioni motorie che il bambino effettua è possibile decodificare un senso, trovare il modo di fare specifico di ciascuno; l'azione spontanea del bambino fornisce informazioni sulle modalità con cui impara a conoscere il contesto materiale e relazionale.
La sua azione è un indizio di espressione corporea nel suo essere essenziale e nella sua relazione con l'altro, indica in uguale misura le sue capacità di intraprendere un'attività, di organizzarla e di realizzarla."

MALAGUZZI: I CENTO LINGUAGGI DEL BAMBINO

"«*Gli dicono che il gioco e il lavoro, la realtà e la fantasia, la scienza e l'immaginazione, il cielo e la terra, a ragione e il sogno, sono cose che non stanno insieme. Gli dicono, insomma, che il cento non c'è. Il bambino dice: "invece il cento c'è"*» (*I cento linguaggi dei bambini*) *Ciò che i bambini apprendono non discende automaticamente da un rapporto lineare di causa-effetto tra processi di insegnamento e risultati, ma è in gran parte opera degli stessi bambini, delle loro attività e dell'impiego delle risorse di cui sono dotati. I bambini svolgono sempre un ruolo attivo nella costruzione e nell'acquisizione del sapere e del capire. L'apprendimento è quindi sicuramente un processo auto-costruttivo. La scuola è paragonata a un cantiere, a un laboratorio permanente in cui i processi di ricerca dei bambini e degli adulti si intrecciano in modo forte, vivendo ed evolvendosi quotidianamente."*

FORTUNATI: L'IMPORTANZA DELLA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

"L'idea che i servizi educativi per la prima infanzia abbiano come interlocutori, non solo i bambini, ma anche i genitori, deriva dall'idea dello sviluppo come impresa congiunta tra i bambini e le persone che si prendono cura di loro e porta in evidenza l'importanza di uno scambio continuo e reciproco tra i diversi contesti nei quali i bambini crescono.
In questo quadro risaltano valori e potenzialità evolutive del condividere, tra genitori e tra genitori e educatori e la lettura dei processi di crescita dei bambini"

MOSCATO: LA DIMENSIONE RELIGIOSA

"*Rispetto al nucleo fiducia/speranza, l'immagine di Dio costituisce la risorsa educativa per eccellenza, in quanto, anche nella forma di una religiosità ancora infantile, essa prefigura il Volto, ma anche l'Oggetto e la Norma al cospetto dei quali l'Io infantile trova una legittimazione delle proprie speranze*"

Obiettivi del servizio

a) Obiettivi del servizio in relazione al bambino

- **Stimolare il senso di identità personale**:

Il personale educativo si impegna a guidare il bambino alla ricerca della sicurezza in sé stesso e nell'ambiente esterno per rafforzare l'autonomia e l'indipendenza.
Il nido crea lo spazio fisico e mentale per il bambino perché possa arricchire di nuove conoscenze e competenze il suo bagaglio personale.

- **Rispondere ai bisogni ed esperienze di bambini che appartengono ad altre culture**:

il nido opera per la costruzione di una cultura dell'accoglienza per il riconoscimento delle differenze, cercando di costruire un'alleanza educativa con la famiglia, nel rispetto delle abitudini culturali. La professionalità educativa garantisce un intervento che rispetta gli equilibri delicati e i forti impatti emotivi che la famiglia dei bambini stranieri incontra. Il nido si pone pertanto come mediatore per l'integrazione delle diverse realtà di vita del bambino.

- **Rispondere ai bisogni dei bambini che presentano disabilità**:

le educatrici del nido creano contesti educativi che possano favorire l'integrazione del bambino portatore di disabilità all'interno della propria sezione. Stilano il piano educativo individualizzato in collaborazione con la famiglia, garantendo una figura di riferimento.

b) Obiettivi del servizio in relazione alla famiglia

Il nido integrato è partner della famiglia nella crescita psico- fisica delle bambine e dei bambini che accoglie. Con essa intende costruire un'alleanza educativa nel rispetto dei ruoli e nel riconoscimento della ricchezza che deriva dal dialogo e dal confronto. A tal fine risulta di fondamentale importanza:

- valorizzare il ruolo e la partecipazione delle famiglie attraverso momenti di conoscenza, incontro, confronto ed esperienze ludiche condivise
- dare visibilità alle attività quotidiane di vita al nido
- condividere la progettualità educativa
- realizzare percorsi formativi a sostegno della genitorialità.

È per raggiungere tali obiettivi che alle famiglie è dedicato un "**PROGETTO GENITORI"** così articolato:

TIPO INCONTRO	OBIETTIVO	CONTENUTI RILEVANTI
OPEN DAY	Far conoscere il nido in occasione delle iscrizioni.	Far visitare gli ambienti e spiegare organizzazione e programmazione del nido.
COLLOQUI INDIVIDUALI PRE- INSERIMENTO	Conoscere le routine del bambino per poter seguire le sue abitudini	Numeri reperibili, livelli di autonomia, abitudini del sonno, abitudini del pranzo e altre notizie rilevanti
ASSEMBLEA GENERALE DI INIZIO ANNO (NOVEMBRE)	Presentazione programmazione ed elezione dei rappresentanti di classe.	Le educatrici espongono ai genitori la programmazione annuale, vengono comunicati avvisi e informazioni riguardanti la scuola, vengono eletti i rappresentanti dei genitori.
FESTA DI NATALE	Festeggiare il Natale con tutta la famiglia.	I bambini fanno una rappresentazione danzante insieme ai bambini piccoli della scuola dell'infanzia.
COLLOQUI INDIVIDUALI (DICEMBRE)	Informare i genitori sull'andamento del primo periodo dell'anno.	Scambio di opinioni tra genitori ed educatrici.
SERATA LABORATORIO (MAGGIO)	Far vivere un'esperienza "da nido" ai genitori.	Far ricordare ai genitori che anche loro sono stati bambini, ma pochi se lo ricordano…
ASSEMBLEA DI FINE ANNO (MAGGIO)	Mostrare i lavori fatti dai bambini durante l'anno.	Attraverso disegni, foto, video mostrare i lavori svolti durante l'anno.
COLLOQUI INDIVIDUALI (GIUGNO)	Informare i genitori sull'andamento del secondo periodo dell'anno.	Scambio di opinioni tra educatrici e genitori.
FESTA DI FINE ANNO (GIUGNO)	Festeggiare insieme alla famiglia il termine delle attività scolastiche.	I bambini insieme ai genitori partecipano al pranzo collettivo, ai giochi e ai balletti organizzati insieme alle educatrici.

Nello specifico per favorire la "corresponsabilità educativa" si organizzano:

- **Colloqui con i genitori**

Durante l'anno educativo si realizzano con i genitori e con l'educatrice di riferimento i colloqui individuali.

Un primo colloquio avviene tra dicembre e gennaio. È l'occasione per portare a conoscenza la famiglia circa la modalità di inserimento e di consolidamento del bambino, la presenza di un'eventuale crisi e le diverse strategie attuate per attraversare e superare questa fase. Dall'altro consente di conoscere come il bambino e la famiglia hanno affrontato il passaggio da casa a scuola e contenere le ansie e le richieste dei genitori.

A conclusione dell'esperienza dell'anno scolastico si propone un colloquio riguardante il percorso attuato dal bambino. Si cerca di dare voce ai genitori in merito all'esperienza vissuta al nido sia del proprio figlio, sia personale come genitori.

- **Incontri formativi di gruppo**

Ogni anno vengono organizzati per i genitori della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido integrato degli incontri a tema a cui partecipa un esperto. La motivazione di questi incontri nasce dal bisogno, evidenziato dagli stessi adulti, di avere opportunità di incontro e di formazione su argomenti relativi ad aspetti pedagogici ed educativi.

- **Assemblee generali**

Le educatrici che si prendono cura del benessere del bambino e della sua crescita individuale, lo fanno in un contesto programmato di responsabilità ed attività atte a stimolare le conoscenze, competenze e autonomie proprie di ogni fase dello sviluppo del bambino stesso.

La progettazione annuale è il contenitore dell'intenzionalità professionale delle educatrici, coerente con le finalità del servizio e del metodo applicato e condiviso da ogni educatrice e si esprime attraverso:

- Momenti di strutturazione ambientale;
- Progettazioni;
- Verifiche pedagogico- didattiche;
- Momenti di formazione.

Ogni anno, nel mese di Novembre, viene presentata ai genitori e nel mese di Maggio viene proposta un'assemblea di chiusura per verificare la corrispondenza tra dichiarato e agito.

c) Obiettivi del servizio in relazione al servizio stesso

- **Sostenere la condivisione del progetto educativo:** Al Nido si svolge tra adulti un lavoro continuo di ricerca, rivolta alla condivisione di una cultura dell'infanzia, cercando proposte di nuovi saperi, all'interno dei contesti sociali, così come si presentano di volta in volta.

Le educatrici svolgono il loro servizio frontalmente con i bambini e in momenti appositamente organizzati, in attività rivolte alle famiglie come gli incontri, i colloqui, le assemblee, i momenti di formazione e le ricorrenze di festa.
La partecipazione del Gruppo alimenta il clima di serenità, ognuno si sente responsabile per il ruolo che riveste, del buon esito dell'esperienza educativa offerta.

- **Favorire la partecipazione del personale in servizio:** Contribuiscono alla realizzazione del progetto del Nido il personale addetto ai servizi generali: la cuoca, le ausiliarie addette alle sezioni, la segretaria.

Questi operatori fanno parte a pieno titolo del gruppo di lavoro che segue l'organizzazione del Nido, partecipano ad incontri formativi, collegiali, a incontri specifici di mansione.
La presenza di tutto il personale ad appuntamenti di progettualità e di formazione sostiene la realizzazione dei progetti educativi e nutre la qualità del servizio dal punto di vista della modalità relazionale e degli interventi educativi e didattici.

- **Procedere alla valutazione del percorso educativo-formativo:** La progettualità, l'osservazione dei bambini, la verifica sul proprio agire, la documentazione, trovano valore e risalto nel lavoro di gruppo. Gli incontri di collegio, di supervisione di esperti-consulenti, di coordinamento con altre strutture del territorio, sono le occasioni istituzionalizzate per riflettere sul proprio essere educatori. Attraverso il confronto nascono domande che aiutano a leggersi e a ri-significare il lavoro di cura e le azioni/relazioni che si intrecciano nel quotidiano. Le buone domande attivano la ricerca metodologica, aiutano a prendere consapevolezza del proprio modo di operare, affinano l'attenzione alla dimensione personale di ogni singolo bambino, sollecitano l'elaborazione degli stimoli formativi, sollecitano il pensiero del gruppo ad allargare l'orizzonte per individuare connessioni e nuovi aspetti della questione educativa, muovono l'approfondimento di pratiche educative e l'innovazione di strategie pedagogiche.
- **Valorizzare la comunicazione a sostegno dell'alleanza educativa: –** La verifica che viene costantemente prevista all'interno dei collegi delle educatrici, con momenti allargati alle docenti dell'infanzia e l'analisi dei questionari di gradimento assegnati ai genitori è effettuata per incrementare:

– la nascita di una maggiore complicità tra genitori all'interno dei processi educativi,
– la partecipazione più assidua e crescente nel corso dell'anno, alle varie iniziative,
– la preparazione ad una presenza più consapevole nel passaggio alla Scuola dell'Infanzia.

L'alleanza con i genitori è necessaria ed indispensabile per diffondere l'idea di crescita e sviluppo di bambino che interessa non solo la dimensione sensoriale, la competenza, l'autonomia, ma il valore della dignità di persona.

È opinione comune di tutta la scuola ritenere l'alleanza educativa tra genitori ed educatrici un aspetto fondamentale di qualità dell'esperienza dei bambini al nido affinché vi sia continuità e fluidità di relazioni tra famiglia e nido, per il benessere del bambino.

L'instaurarsi di un rapporto di circolarità reciproca tra nido e famiglia è alla base della crescita individuale di tutte le figure coinvolte, a partire dal bambino per arrivare al genitore, passando per l'educatrice.

Al fine di favorire questa "alleanza educativa" tutto il personale mette in gioco competenze

comunicative e relazionali cercando di:
- prestare attenzione al proprio ruolo;
- mantenere un atteggiamento rispettoso;
- apprezzare e supportare positivamente le idee dei genitori;
- non dare giudizi;
- non elaborare diagnosi;
- essere empatiche, cortesi e disponibili;
- utilizzare l'ascolto attivo;
- prestare attenzione sia al canale verbale sia al non verbale;
- relazionarsi come parte di un'èquipe educativa.

Implementare i processi che consentono di realizzare il sistema qualità dei nidi integrati e delle scuole paritarie Fism: -

Con il decreto ministeriale 22 Novembre 2021 n°334 sono state adottate le linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 elaborate dalla commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione istituita ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 13 Aprile 2017 n°65.

Il testo nasce dopo un ampio confronto a livello nazionale e territoriale con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'organizzazione e gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia.
Le Linee pedagogiche non sostituiscono gli attuali documenti programmatici vigenti per la scuola dell'infanzia (le Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012, aggiornate con i **Nuovi scenari del 2018**), né anticipano i contenuti degli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, bensì rappresentano una cornice di riferimento pedagogico e il quadro istituzionale e organizzativo in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni per favorirne lo sviluppo e il consolidamento.

Le Linee si compongono di sei parti; la prima e la sesta hanno un taglio più istituzionale, il cuore del documento è più prettamente pedagogico. Il filo rosso che ha ispirato l'intero documento e che percorre trasversalmente le sei parti è rappresentato dalla centralità del bambino nel processo educativo e dai valori fondanti della partecipazione, dell'accoglienza e del rispetto dell'unicità di cui ciascuno è portatore.

Parte I – I diritti dell'infanzia
Il **sistema integrato** di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ha la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia.

Parte II – Un ecosistema formativo

I bambini vivono oggi in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Non sono culture legate solo all'origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l'alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media. I servizi educativi e le scuole dell'infanzia operano in questo contesto complesso e in continuo movimento e sono chiamati a rinsaldare l'alleanza educativa con le famiglie, ad operare in continuità con il territorio, a promuovere e diffondere i valori irrinunciabili e non negoziabili della Costituzione.

Parte III – La centralità dei bambini

L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana. L'infanzia non è da intendersi in alcun modo, né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe: ciascuna età va vissuta con compiutezza, distensione e rispetto per i tempi personali. Le accelerazioni, le anticipazioni, i "salti" non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti. Ciascun bambino, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo.

Parte IV – Curricolo e progettualità: le scelte organizzative

Il termine "curricolo" proposto alle scuole dell'infanzia dalle Indicazioni Nazionali è inusuale e assai dibattuto per i servizi 0-3, dove più frequentemente si usa il termine "progetto pedagogico". L'idea di un curricolo unitario, d'altra parte, è una prospettiva che può favorire la costruzione della continuità 0-6, la comunicazione con i genitori, la valutazione e la rendicontazione della qualità del servizio. Spazi, arredi, materiali, tempi, organizzazione dei gruppi, attività, intenzionalità pedagogica sono elementi costitutivi del curricolo.

Parte V – Coordinate della professionalità

La progettazione e l'organizzazione educativa dei servizi 0-3 e delle scuole dell'infanzia si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro. La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario. L'intreccio continuo e collegiale tra osservazione, documentazione, autovalutazione e valutazione formativa, progettazione caratterizza l'agire educativo.

Parte VI – Le garanzie della governance

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia sono beni fragili e le difficoltà derivanti dalla pandemia ne hanno dato una ulteriore conferma. La scuola e in particolare il sistema educativo 0-6 necessitano di attenzioni continue, investimenti economici e culturali, scelte politiche, amministrative e pedagogiche. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato sono quelli che fanno leva sul coordinamento pedagogico, la formazione in ingresso e continua del personale, la diffusione delle **sezioni primavera** e dei Poli per l'infanzia.

Obiettivi in relazione alla programmazione

a) **Obiettivi in relazione alla programmazione annuale**

- **Garantire il benessere del bambino attraverso attenta e graduale accoglienza del piccolo condivisa con i genitori**;

- **Favorire l'ambientamento con predisposizione degli spazi e l'organizzazione della successione dei momenti di cura, secondo l'esigenza rilevata**: attraverso l'ambientamento ed inserimento in piccolo gruppo viene favorita la presenza continuativa del genitore per facilitare il bambino nell'esplorazione degli spazi, l'interazione con l'educatrice e con i pari, programmando, poi, il successivo distacco con gradualità**.** Inoltre la condivisione dell'esperienza dell'inserimento con altri adulti facilita, l'instaurarsi di rapporti significativi tra i genitori. In tutto ciò le educatrici di riferimento assumono il ruolo di facilitare le relazioni e favorire il distacco del bambino dal genitore. Infine, per aiutare il bambino a sviluppare la capacità di restare solo senza sentirsi perduto o deprivato, viene favorito l'utilizzo dell'oggetto transizionale (peluche, straccetto, foto genitori…).
- **Accompagnare il bambino dell'ultimo anno ad un sereno passaggio alla scuola dell'infanzia con un progetto di continuità verticale nido-scuola dell'infanzia**: nella nostra scuola si realizzano iniziative di continuità che vedono interessati i bambini del Nido e della scuola dell'infanzia in un'ottica educativa 0 – 6.

La continuità verticale progettata, condivisa e attuata permette ai bambini di proseguire la propria storia personale senza passaggi drammatici e di affrontare con serenità contesti scolastici diversi.

- **Favorire la conoscenza di nuovi compagni che frequenteranno la scuola dell'infanzia:** attraverso incontri programmati e attività di gioco, durante l'anno scolastico si svolgono degli incontri di continuità con i bambini della nostra scuola dell'infanzia. Gli incontri prevedono, solitamente, un'attività di "accoglienza" per il nuovo anno scolastico, un momento di gioco ed una visita conoscitiva del nuovo ambiente e delle insegnanti della scuola dell'infanzia.
- **Rispondere alle esigenze, ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie, che vivono situazioni di difficoltà per lingua, cultura, situazione economica, disagi psichici-fisici.** Dal personale di Nido ed Infanzia viene stilato e revisionato ogni anno un protocollo di accoglienza che prevede delle specifiche procedura da seguire per andare incontro a bisogni educativi speciali (BES).

b) Obiettivi in relazione a risorse e competenze dei bambini

TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 3-12 MESI

AREA SVILUPPO	Fascia di età 3-12 mesi
Area affettivo-emotiva	• Sostenere interazioni facciali con l'adulto • Dimostrare benessere con il sorriso e disagio con il pianto secondo le linee evolutive es. reazione all'estraneo • Riconoscere gli adulti di riferimento
Area psicomotoria	• Rilassarsi quando il bambino è fra le braccia dell'adulto • Mantenere la posizione seduta verso 5-6 mesi • Andare a carponi • Fare il movimento a pinza (verso 9 mesi) • Stare in piedi • Spingere, trascinare (verso 12 mesi)
Area sociale	• Mostrare interesse e direzionare lo sguardo verso altri bambini • Condividere con l'adulto l'attenzione per qualche oggetto • Partecipare al gioco del "cucù" e del ritrovarsi
Area cognitiva	• Riconoscere l'adulto di riferimento • Guardare un oggetto indicato dall'adulto • Indicare con l'indice qualcosa e assicurarsi che l'adulto lo segua (attenzione condivisa) • Articolare suoni sillabici "lallazione" e produrre sillabe a partire da 6 mesi • Attivare esplorazioni nel mondo circostante e la ricerca di oggetti nascosti (costanza oggettuale).

TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 12-24 MESI

AREA DI SVILUPPO	Fascia di età 12-24 mesi
Area affettivo-emotiva	• Separarsi dall'adulto di riferimento • Manifestare emozioni consone alla situazione • Affidarsi all'adulto • Ricorrere all'adulto per consolazione
Area psicomotoria	• Acquisire la posizione eretta • Coordinare i movimenti ad es. saper salire e scendere • Esplorare l'ambiente e conoscere oggetti con i sensi • Maneggiare oggetti con le due mani • Ruotare il polso per bere, mangiare • Lasciare tracce con materiale tracciante (polveri e colori a dita)
Area sociale	• Riconoscere i compagni del gruppo • Attivare avvicinamenti nelle situazioni di gioco • Attivare comportamenti abitudinari in situazione di routine
Area cognitiva	• Riconoscersi allo specchio • Riconoscere propri oggetti • Riconoscere parti del corpo e saperli indicare • Usare la negazione • Usare oggetti per imitare azioni famigliari • Usare semplici parole e gesti per comunicare • Comprendere semplici domande

TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 24-36 MESI

AREA SVILUPPO	Fascia di età 24-36 mesi
AREA AFFETTIVO-EMOTIVA	• Richiedere l'attenzione dell'adulto conosciuto come fonte di riferimento • Palesare desiderio di stare-non stare vicino a qualcuno • Provare a dare parola alle proprie emozioni • Provare a gestire le emozioni attraverso il gioco simbolico • Sostenere il possesso di oggetti verso cui si ha interesse
AREA PSICOMOTORIA	• Coordinare il movimento del corpo: correre, saltare, rotolare… • Imitare brevi sequenze motorie • Esercitare la coordinazione oculo-manuale per prendere oggetti, infilare, sovrapporre, disegnare • Infilarsi calze, scarpe, pantofole • Mangiare correttamente con posate e bicchiere
AREA SOCIALE	• Riconoscere e chiamare per nome i compagni, gli adulti e il personale presente • Interagire e condividere le routine con i compagni • Scambiare oggetti in situazioni di gioco • Assumere comportamenti positivi
AREA COGNITIVA	• Comporre semplici frasi • Ascoltare messaggi a lui rivolti • Seguire la lettura di un testo con supporto di immagini • Ripetere filastrocche e canti • Sviluppare il concetto di MIO ed IO e utilizzarlo nella comunicazione • Tracciare linee e chiudere una forma

c) Obiettivi in relazione alla programmazione quotidiana

Le routine

Le routine costituiscono per il bambino che frequenta la Scuola dell'Infanzia, un "porto sicuro" dal quale partire per affrontare la giornata. Esse hanno una funzione regolativa dei vari ritmi e del susseguirsi delle attività giornaliere ed entrano a pieno titolo in un curricolo che cerca di creare un'integrazione equilibrata fra i momenti di cura, di apprendimento e di relazione fra pari e con gli adulti di riferimento.
Le routine che si alternano durante la giornata sono costituite da:

- **Accoglienza:** le insegnanti, in base al turno settimanale, accolgono i bambini in salone; i bambini piccoli vengono accompagnati dalle insegnanti nelle rispettive sezioni, con l'insegnante di riferimento, per rendere più tranquillo ed esclusivo l'ambientamento del mattino.
- **Calendario:** ogni mattino, dopo il gioco liberamente scelto in sezione ed il riordino del materiale, i bambini ripetono la filastrocca della settimana, legata al tema della progettazione annuale, e a compilare il calendario (foto per i piccoli, numeri, giorni e meteo per i medi e grandi). Questi momenti sono propedeutici alla conoscenza dei compagni, dei numeri, dei giorni della settimana e dell'alternarsi delle stagioni.
- **Uso dei servizi:** il momento del bagno ha una particolare importanza perché non solo insegna ai bambini la cura per sé stessi ed il proprio corpo, ma anche perché in segna il rispetto di beni comuni quale l'acqua. L'uso del bagno prevede l'interiorizzazione di alcune regole di convivenza e rispetto comune e avvicina i bambini, specie i più piccoli, al raggiungimento dell'autonomia.
- **Pranzo:** i bambini condividono questo momento fondamentale ed importante per acquisire e consolidare l'uso corretto di stoviglie e posate, seguire una corretta educazione alimentare e sperimentare, stimolati dall'esempio dei compagni, anche nuovi gusti e sapori.
- **Nanna:** per i bambini piccoli è una delle attività più importanti. I bambini hanno bisogno di riposare, di rilassarsi per proseguire la giornata in maniera più serena. Un sonno tranquillo è indice di un agire quotidiano efficace; tuttavia non sempre risulta facile, per i bambini, riposarsi in un ambiente diverso da quello famigliare, condiviso con i propri compagni che hanno ritmi ed abitudini differenti. Al termine del riposino i bambini vengono educati a rimettersi le scarpe e a provare a sistemare il proprio lettino.

Le routine permettono di rallentare i ritmi della giornata rendendo il tempo scuola più disteso e permettendo ai bambini di vivere la giornata da veri protagonisti del proprio apprendimento e del proprio agire.
N.B. Per i **lattanti** i ritmi della giornata e le attività vengono modulate in maniera flessibile seguendo i bisogni che vengono rilevati quotidianamente.

- **Separarsi serenamente dal genitore e ricongiungersi con gioia:** l'accoglienza è vissuta come una piccola ma importante cerimonia che segue il passaggio del bambino dall'universo familiare ad una dimensione sociale più allargata. Il distacco deve avvenire in un clima favorevole evitando comportamenti frettolosi ma anche rituali troppo lunghi.

I rituali del distacco e del ricongiungimento sono stati pensati con cura: rappresentano momenti di

transizione molto delicati sia per i piccoli che per gli adulti, ma sono anche un'utile occasione di relazione e scambio di informazione tra i genitori e le educatrici.

- **Vivere le attività quotidiane di progettazione in modo sereno e con tempi morbidi:** i momenti esperienziali, ludici ed esplorativi svolgono un'azione significativa della vita del nido e concorrono con le altre esperienze (pranzo, cambio, sonno...) allo sviluppo dell'autonomia e della capacità relazionale del bambino. Le attività partono sempre dalle esperienze dei bambini che, attraverso il fare, lo sperimentare, il contatto con le cose reali e le emozioni, hanno la possibilità di raggiungere le competenze previste per la loro età con tempi e modalità individuali.
- **Ampliare ed acquisire autonomia della cura del proprio corpo:** i momenti dedicati alla cura e all' igiene rivestono una notevole importanza educativa e una vicinanza tra educatrici e bambini che incrementa il benessere psico-fisico di ciascuno. Inoltre il peer-teaching favorisce nei bambini più piccoli, lo stimolo a "provare a fare da soli", che permette di far maturare rapidamente una prima autonomia nel controllo sfinterico.
- **"Maturare" tempi di attesa nello svolgimento delle routine:** merenda, pranzo e nanna sono momenti fondamentali legati non solo allo sviluppo fisiologico di ciascun bambino, ma permettono di sviluppare concretamente l'attaccamento sicuro e il calore umano, di aumentare la sensazione di sicurezza e d'accettazione da parte degli altri e contribuire al generale benessere psicofisico dei bambini, alla loro autonomia e auto-efficacia. Il momento del riposo, inoltre, è di fondamentale importanza per i bambini al nido. Un buon riposo è, infatti, un indicatore positivo dell'efficacia dell'agire educativo e dell'effettivo benessere del bambino.

Il Progetto Inclusione

La nozione di inclusione apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Infatti, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizzava sul singolo soggetto, cui si imputavano deficit o limiti di vario genere e a cui si offriva un aiuto di carattere didattico e strumentale, l'inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto nella sua globalità. Ecco perché una scuola che "include" è una scuola che "pensa e progetta" tenendo conto della specificità di ognuno; è una scuola che non si muove solo di fronte "all'emergenza" ma che fa dell'inclusione una priorità strategica ed organizzativa affinché nessuno si senta escluso.

Si tratta, in sostanza, di un cambiamento di prospettiva che ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli, qualunque sia la loro origine.

Pertanto, il Nido Integrato, nel limite delle risorse in suo possesso ed in continuità con la scuola dell'infanzia a cui è integrato, ed in linea con quanto espresso nel "Protocollo d'accoglienza" condiviso con la scuola dell'infanzia, metterà in atto delle strategie inclusive per tutti i bambini che siano in possesso di una specifica certificazione o che, per periodi permanenti o transitori, necessitino di attenzioni e risposte adeguate ed individualizzate. A supporto di una "identificazione precoce" ci si affida al modello ICF (International Classification of Functioning), che ci permette di

spostare l'accento dal concetto di disabilità e patologia a quello di salute/funzionamento globale/ambiente/fattori personali.
In quest'ottica l'inclusione è focalizzata sul contesto educativo e ha come obiettivo la partecipazione di tutti e di ciascuno, con le proprie modalità, all'interno di un ambiente educativo attento e rispondente alle caratteristiche ed ai bisogni dei singoli.

8. MODELLO D'INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE

8.1 Ruolo degli educatori

L'educatore ha il compito di garantire al bambino le giuste risorse per crescere in modo equilibrato e sereno, trovando risposte coerenti ed efficaci ai suoi bisogni. Deve saper pensare proposte, creare progetti che stimolino la crescita cognitiva del bambino, e allo stesso tempo, adottare atteggiamenti rassicuranti, costruttivi, accoglienti per sostenere lo sviluppo sociale, relazionale ed affettivo, soddisfare bisogni, rispondere alle sue esigenze pur garantendo contenimento, limiti e regole.
L'educatore fa parte di un gruppo di lavoro che si fonda sul valore della relazione, del confronto e della corresponsabilità.
La contitolarità e corresponsabilità della sezione da parte di più educatrici rappresentano una scelta indispensabile per la realizzazione del progetto educativo.
Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi, inoltre, tutto il personale della scuola agisce in maniera sinergica, condividendo i processi ed il pensiero pedagogico che sottende le differenti azioni e scelte educative.

- La coordinatrice didattica della scuola, coordina le educatrici nell'elaborazione del progetto educativo e nella verifica della sua attuazione, nella piena valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili ed ha rapporti costanti con la responsabile-referente del Nido. La Coordinatrice e, la Responsabile del nido, su invito del Presidente, partecipano alle riunioni di Comitato di Gestione portando istanze, riflessioni, informazioni e condividendo decisioni.
- Le educatrici rispondono agli obiettivi di sviluppo cognitivo, affettivo e sociale del bambino, nonché di integrazione dell'azione educativa della famiglia.
- Le docenti collaborano con il personale educativo e prevedono momenti di scambio di informazioni e di condivisione di progetti ed iniziative (collegi docenti allargati per continuità e feste, colloqui per scambio informazioni su schede di passaggio).
- Il personale ausiliario si occupa della pulizia, dell'igiene e dell'ordine dei locali del nido contribuendo così a rendere accogliente e confortevole l'ambiente.
- Le cuoche preparano i pasti per tutti i bambini frequentanti, con particolare riguardo per diete speciali (celiachia) e per i bisogni dei più piccoli, attenendosi ai menù proposti dall'ULSS di riferimento, provvedendo al costante aggiornamento ed alla revisione del manuale HACCP. Il

personale di cucina, inoltre, garantisce la disponibilità nel partecipare ed appoggiare iniziative del personale educativo e docente, approvate dal Comitato di Gestione, che hanno come obiettivo il coinvolgimento delle famiglie.

- Tutto il progetto psico-pedagogico e la documentazione vengono redatte avvalendosi della consulenza della psico-pedagogista esterna, che si incontra con l'équipe educativa secondo un calendario stabilito ad inizio di ogni anno educativo. È prevista la possibilità confermata dal gestore di incontri con gli educatori a fronte di situazioni per cui si ritenesse opportuna una consulenza con i genitori per incontri su tematiche educative.

8.2 Metodo

Rifacendosi alle teorie pedagogiche di riferimento emerge che le educatrici e, in generale, tutto il personale della scuola, condividono alcuni metodi e stili educativi che sono alla base della struttura progettuale e metodologica del Nido. Nello specifico il personale:

- Cura l'ambiente predisponendo in maniera armonica spazi, materiali, colori, oggetti; rispetta rituali e tempi del fare di ciascun bambino (Montessori)
- Attraverso un'attenta osservazione rileva gli interessi e i bisogni dei bambini proponendo situazioni pratiche in cui il bambino possa apprendere attraverso l'azione (Dewey)
- Progetta situazioni atte a stimolare l'interesse del bambino (Freinet)
- Presta attenzione alla "cura" di ogni bambino (Mortari)
- È disponibile alla relazione empatica e svolge un ruolo protettivo e regolativo nella relazione bambino-ambiente-pari (Bowlby)
- Osserva, progetta, documenta i processi individuali e di gruppo attraverso il confronto e la discussione collegiale (Malaguzzi)
- Valorizza il movimento ed il gioco corporeo in tutte le sue forme come canale privilegiato di apprendimento (Aucouturier)
- Sostiene e valorizza il confronto con la famiglia in un'ottica di corresponsabilità educativa (Fortunati)
- Avvicina il bambino ad una dimensione di trascendenza attraverso proposte di preghiera, narrazione biblica, racconto di eventi significativi della tradizione cristiana (Moscato).

9.GESTIONE DEL SERVIZIO

9.1 Composizione dei gruppi

- RELAZIONE BAMBINO-BAMBINO:

I bambini che vengono accolti al Nido sono generalmente suddivisi in gruppi omogenei secondo criteri che tengano conto sia dell'età cronologica che dei reali livelli di sviluppo di ciascuno di essi.
Divezzi e semi divezzi hanno, in corso d'anno, la possibilità di entrare in un altro gruppo se si verificasse, attraverso un'attenta osservazione, la necessità di seguire il naturale moto evolutivo di ogni bambino o, quantomeno, per garantirne uno stato di benessere atto a rendere proficuo ed efficace il suo inserimento al Nido.
In corso d'anno, per il verificarsi di particolari situazioni numeriche o per necessità dettate dalla progettazione, potranno attuarsi momenti di intersezione fra divezzi e semi divezzi e di peer tutoring al fine di favorire l'accrescimento dell'autonomia e dell'autostima nei bambini più piccoli incentivati a "fare da soli" vedendo i compagni più grandi. Viene comunque garantita la costante presenza delle educatrici di riferimento.
Durante l'anno, inoltre, sono previsti momenti di integrazione/continuità con i bambini della scuola dell'infanzia in occasione dei quali si andranno così a creare dei gruppi "misti", nei quali è comunque garantito il mantenimento del rapporto numerico previsto e la presenza delle educatrici di riferimento.
Anche il personale ausiliario e di cucina, coinvolto nella gestione del nido, è parte attiva nello svolgimento delle attività educative e nel processo atto a garantire una coerenza educativa finalizzata all'armonico sviluppo di ogni bambino.

9.2 Suddivisione della giornata

TEMPI	SPAZI	ESPERIENZE DI ROUTINE	OBIETTIVI EDUCATIVI
7:30/9:00	Stanza del gioco simbolico	Accoglienza	Favorire un sereno distacco dal genitore. Favorire una relazione spontanea con gli altri bambini.
9.00/9.30	Stanza del gioco simbolico	Momento del riordino, del calendario e della merenda	Avviare i bambini all'acquisizione di regole di vita comune, renderli consapevoli della presenza dei propri compagni, avviarli alla memorizzazione di semplici filastrocche
9.30/10.30	Stanza delle attività	Manualità – motricità Attività grafico-pittoriche drammatizzazione gioco simbolico	Proporre giochi ed attività adeguate alle capacità e alle esigenze legate all'età del proprio gruppo
10.40/11.00	Bagno	Cambio / servizi, lavaggio delle mani	Infondere serenità sicurezza
11.00/11.30	Sala da pranzo	Pranzo	Favorire la socializzazione il condizionamento di un rapporto positivo con il cibo, raggiungere l'autonomia, scoprire le proprie preferenze
11.30/12.00	Cameretta	Lettura di libri e storie	Creare un momento di serenità e di relax prima di coricarsi nel lettino
12.00/14.45	Cameretta	Nanna	Favorire il benessere fisico e affettivo del bambino
14.45/15.00	Bagno	Cambio / servizi, lavaggio delle mani	Favorire l'autonomia e il benessere del bambino
15.00/15.30	Sala da pranzo	Merenda	Raggiungere l'autonomia nei gesti quotidiani
15.30/18.00	Veranda / salone	Gioco libero	Facilitare e sostenere il ricongiungimento

10. MODALITA' DI VERIFICA E MISURATORI DI EFFICACIA DEL SERVIZIO

La documentazione di processi, di percorsi di apprendimento dei bambini, costituisce uno strumento prezioso di confronto, riflessione e valutazione del servizio da parte di chi opera al suo interno, di chi ne usufruisce, di chi lo commissiona.
La raccolta di una sistematica documentazione serve per:

- **ANALIZZARE, RICOSTRUIRE, RIPROGETTARE:** si riflette su quanto svolto, mettendo in luce successi e criticità, modificando e aggiustando, rendendo così possibile il confronto fra il dichiarato e l'agito.
- **MANTENERE MEMORIE ED IDENTITÀ:** si raccolgono foto per narrare eventi significativi e per far conoscere ciò che avviene all'interno del nido alimentando il senso di gruppo e di appartenenza.
- **ESSERE IN RELAZIONE COSTANTE CON I BAMBINI:** documentare aiuta a ricostruire la loro storia, rafforzandone l'autostima, valorizzandone le tracce prodotte, al fine di favorirne la partecipazione alle scelte, rendendoli consapevoli dei propri progressi e successi anche attraverso attività di autovalutazione.
- **INFORMARE I GENITORI PER COMUNICARE CON LORO:** attraverso un'adeguata documentazione si rendono partecipi i genitori delle modalità educative attivate e delle scelte pedagogiche che le sottendono.
- **CONOSCERE MEGLIO CIO' CHE SI FA AL NIDO:** cosa si fa e come lo si fa favorisce l'incremento della fiducia ed il coinvolgimento dei genitori, creando occasioni di confronto e condivisione, accrescendo la corresponsabilità educativa.
- **RI – PROGETTARE:** alla luce anche di nuovi stimoli forniti dagli stessi bambini**,** il nuovo modo di pensare la progettazione, mette il bambino come protagonista attivo, al primo posto. Pertanto la progettazione non verrà stilata in modo definitivo, ma verrà pensata, modificata e creata in itinere.

La valutazione dell'attività e dei processi viene effettuata in relazione:
a) al singolo e al gruppo attraverso:

- Progettazione di inizio periodo con obiettivi distinti per le varie età e per gruppi misti di bambini;
- Collegi mensili delle educatrici e confronto sugli esiti.
- Consulenza della psico-pedagogista programmata in alcuni momenti dell'anno;
- Colloqui con le colleghe della Scuola dell'Infanzia per il passaggio dei bambini grandi;

b) alle famiglie attraverso:

- Incontri ed esperienze, il cui sentire viene documentato da alcune domande finali;
- Statistiche su dati quantitativi, quali presenze in riunioni o assemblee o feste, andamento delle iscrizioni…;
- Questionario annuale di percezione su quanto proposto ed offerto e sua analisi quantitativa e qualitativa per rilevare punti deboli su cui intervenire e/o potenziare percorsi;

c) al Servizio attraverso:

d) Incontri allargati a tutto il personale;
e) Incontri ed argomenti trattati in Comitato di Gestione;
f) Questionario di autovalutazione interno.

11. SUPERVISIONE DEL SERVIZIO

Al fine di garantire un'adeguata supervisione del servizio ed implementare le politiche di qualità della scuola, viene dato spazio all'utenza, e nello specifico anche a committenza e personale, di manifestare la propria opinione sul servizio offerto, al fine di poterlo migliorare e adeguare alle esigenze espresse.

I suggerimenti e le osservazioni possono essere presentati a voce o per iscritto, attraverso l'apposito modulo disponibile in segreteria, alle educatrici, alla coordinatrice didattica inviando una mail alla scuola.

Le segnalazioni di disservizi o di mancato rispetto degli obiettivi previsti vanno presentate alla coordinatrice o al Presidente della scuola richiedendo un colloquio.

Le osservazioni e le segnalazioni ricevute sono gestite con la massima riservatezza.

Sono previsti incontri periodici di interscambio tra educatrici e genitori, sia di tipo strutturato per quanto riguarda la fase di inserimento, percorsi educativi e verifica di fine anno, sia di tipo non strutturato (colloqui personali), per quanto riguarda le routine quotidiane o le particolari fasi di crescita del bambino.

Quotidianamente viene esposta una scheda sulle principali attività del giorno e aggiornato un cartellone per le routine con simbolo identificativo di ogni bambino nel rispetto della privacy.

Si svolgono, inoltre, incontri collettivi dei genitori, in particolari momenti dell'anno: inizio anno e prima della conclusione. L'incontro di fine anno, oltre che essere di scambio di informazioni sull'andamento delle classi, sulle attività svolte e sull'approvazione del bilancio, diventa un vero e proprio laboratorio per i genitori che hanno la possibilità di sperimentare quanto fatto al nido dai loro bambini.

La valutazione da parte dei genitori dei bambini frequentanti il nido, viene effettuata a fine anno scolastico, mediante somministrazione di un questionario di gradimento con riferimento a:

- adeguatezza di ambienti e strutture;
- fruibilità del servizio (orari e documentazione);
- idoneità dei processi;
- qualità delle relazioni e della comunicazione;
- corrispondenza tra dichiarato e agito.

Nel questionario è lasciato uno spazio per i suggerimenti e le osservazioni. Il report sulle risposte ottenute viene visionato e discusso in sede di comitato di gestione che utilizza i risultati per adeguare la proposta per il successivo anno educativo e per apportare migliorie nella predisposizione del Piano Programmatico annuale. I risultati e relativa relazione di sintesi sono esposti in bacheca per essere visionati dai genitori.

L'asilo nido integrato "San Giovanni Bosco" ha assunto i seguenti indirizzi di sviluppo della qualità, inseriti annualmente nel Piano Programmatico Annuale:

- Potenziare l'orario di apertura per favorire la conciliazione tra tempi di cura e tempi di lavoro delle famiglie;
- Garantire risorse umane di idoneo profilo professionale;
- Attuare programmi di formazione permanente del personale, a garanzia della qualificazione dei piani di lavoro e per sostenere la motivazione e l'assolvimento consapevole delle funzioni;
- Garantire la manutenzione delle strutture e delle attrezzature, per garantire il rispetto delle norme vigenti, ivi compresa la sicurezza sul lavoro;
- Adottare il piano di autocontrollo igienico della preparazione dei pasti a garanzia della loro salubrità e prevenire problemi di salute;
- Applicare le norme per la tutela della privacy;
- Condurre iniziative di consultazione e comunicazione con le famiglie, anche mediante incontri con rappresentanti designati nell'ambito del comitato di gestione.
- Implementare un servizio educativo di qualità 0-6 predisponendo momenti di continuità educativa-didattica con la scuola dell'infanzia e condividendo modalità di documentazione in un'ottica semplificativa.

L'Equipe educativa, in collaborazione con la Coordinatrice interna ed il Comitato di Gestione garantiscono una supervisione del servizio attraverso:

- Questionari di gradimento somministrati all'utenza post-inserimento e a fine anno
- Questionario di gradimento somministrato al personale (dipendenti e volontari) durante e a fine anno educativo
- Questionario di gradimento somministrato alla Committenza a fine anno educativo
- Consulenza di una Pedagogista esterna.

La rielaborazione e la relazione che accompagna i questionari saranno oggetto di discussione in sede di Comitato di gestione tra i mesi di giugno-luglio e permetteranno di verificare l'eventuale raggiungimento degli obiettivi e pianificare nuovi obiettivi per l'anno educativo successivo.
Inoltre, la stessa stesura di progettazioni, rendicontazioni periodiche, rielaborazioni e verbali da presentare ad Enti esterni, quali Comune, Regione, ULSS, e all'Ente Gestore stesso, assicura il controllo, la disponibilità di dati gestionali, la spinta all'elaborazione di strategie e facilita l'attivazione di interventi migliorativi ed uno stimolo alla ricerca-azione volta all'implementazione di nuove strategie e processi.

12. STATUTO/CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO

Si allegano al presente Progetto Psicopedagogico:

- Statuto
- Carta dei Servizi
- Regolamento

13. LINEE ORGANIZZATIVE

13.1 Previsione dei costi del servizio

Per ciò che concerne i costi di gestione e il dettaglio di voci di entrata e di spese si rimanda al **Bilancio** dell'Ente. Il bilancio viene gestito con una contabilità ordinaria in carico ad uno studio associato di Commercialisti.

Per ciò che concerne invece la modalità di definizione delle rette, cauzioni, esenzioni parziali e quant'altro riguardi i costi di frequenza a carico della famiglia, si fa riferimento alla **Carta dei Servizi**.

14. PERSONALE

- Tutto il personale in servizio è in possesso dei requisiti richiesti da Art.15 del D.L. 32/90. Tutta la documentazione è raccolta nel "Fascicolo personale" di ogni dipendente ed aggiornata con gli attestati dei corsi di aggiornamento e di formazione a cui il personale partecipa.
- A tutto il personale è applicato il CCNL vigente. Al personale volontario è garantita la copertura assicurativa, la formazione e l'aggiornamento negli ambiti ad esso competenti e l'iscrizione all'apposito registro. Per i tirocinanti sono redatti gli appositi accordi con gli istituti e le università di appartenenza e sono garantite le coperture assicurative.
- A tutto il personale sono garantite la formazione e l'aggiornamento. Tutti sono in possesso di corsi tecnici obbligatori e sono previste le squadre di "primo soccorso" uso del defibrillatore e "antincendio".
- In base alle presenze dei bambini di nido e infanzia al personale è data la possibilità di recuperare le ore in eccesso rimanendo a casa. In caso di mancanza di personale per malattia o permessi sono garantiti la copertura ed il rapporto numerico previsto dalla normativa vigente.
- Il rapporto educatore/bambino e personale non educatore/bambino è garantito come da prospetto seguente:

Prospetto giornaliero del personale A.E. 2024/2025

Prospetto giornaliero del personale A.E 2023/2024				
ORARIO	**ATTIVITA'**	**PERSONALE EDUCATIVO**	**PERSONALE DOCENTE**	**PERSONALE AUSILIARIO**
7,30/8.00	Accoglienza nido 12-36 mesi	Marzia-Giulia	1 Docente	1 Cuoca
8.00/8.30	Accoglienza nido 12-36 mesi	Marzia- Giulia-Laura	2 Docenti	1 Cuoca
8.30/9.00	Accoglienza nido lattanti/12-36 mesi	Marzia-Giulia-Laura-Carmen	3 Docenti	1 Cuoca
9.00/9.30	Merenda	Marzia-Giulia-Laura-Carmen	4 Docenti	2 Cuoche
9.30/10.30	Attività didattica	Marzia-Giulia-Laura-Carmen	4 Docenti	2 Cuoche
10.30/11.00	Cambio	Marzia-Laura-Carmen-Giulia	4 Docenti	2 Cuoche
11.00/11.30	Pranzo	Marzia-Laura-Carmen-Giulia	4 Docenti	2 Cuoche
11,30/12,00	Gioco liberamente scelto	Marzia-Laura-Carmen-Giulia	4 Docenti	2 Cuoche
12.00/12.30	Preparazione alla nanna e uscita lattanti e part time	Laura-Carmen-Marzia	3 Docenti	1 Cuoca
12.30/13.00 13.00/14.00 14.00/14.30	Riposo pomeridiano	Laura-Carmen-Deborah Deborah-Carmen Giulia-Deborah-Carmen	4 Docenti	1 Cuoca/ausiliaria
14.30/15.00	Cambio	Giulia-Carmen-Deborah	4 Docenti	1 ausiliaria
15.00/15.30	Merenda	Giulia-Carmen	2 Docenti	1 ausiliaria
15.30/16.00	Gioco/uscita	Giulia-Carmen-	2 Docenti	1 ausiliaria
16.00/16.30	Gioco/uscita	Giulia-Carmen	2 Docenti	1 ausiliaria
16.30/17.00	Gioco/uscita	Giulia-Carmen	2 Docenti	1 ausiliaria

17.00/17.30	Gioco/uscita	Giulia	1 Docente	1 ausiliaria
17.30/18.00	Gioco/uscita	Giulia	1 Docente	1 ausiliaria